

CONDUCTOR IN SCENA

RIBALTA

Il nuovo volto della Rai

Juraj Valčuha sarà come un "giardiniere" per un'OSN da far crescere rigogliosa all'interno di confini precisi



Quello dello slovacco Juraj Valčuha è un volto ancora relativamente poco noto in Italia. Ma il direttore trentatreenne ha già sulle spalle una notevole carriera internazionale, nella quale si è cimentato sui maggiori podi del Vecchio e del Nuovo Mondo (dal Gewandhaus di Lipsia alla Pittsburgh Symphony, e nel suo carnet sono già fissati i debutti con Staatskapelle di Dresda e National Symphony di Washington). Fra un impegno con i Münchner Philharmoniker (di cui

dirigerà a breve il concerto inaugurale della stagione 2009/2010) e un'apparizione nel calendario sinfonico autunnale dell'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli (dove, solista la violinista Sarah Chang, proporrà il Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77 di Brahms e la Sinfonia n. 1 "Titano" di Mahler), Valčuha è diventato Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (che inaugura la stagione 2009-2010 il 15 e 16 ottobre, sul podio Stefan Anton Reck).

Maestro Valčuha lei è nato in Slovacchia e si è perfezionato in Russia e Francia. A quale tradizione musicale si sente più legato?

"È difficile distinguere le componenti di questo mio cocktail culturale. Sono in molti ad avere influenzato la mia formazione musicale. A Bratislava ci fu Bilek, allievo del grande Vaclav Talich. A San Pietroburgo ho avuto la fortuna di studiare con Ilya Musin. A Parigi con Janos Furst. Sintetizzando, posso dire che in Russia la tecnica di direzione ha un approccio piuttosto istintivo alla musica, mentre in Francia prevale il lato razionale, analitico".

È stato nominato Direttore Principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale. Come giudica la formazione che le viene affidata?

"Ho diretto la Osn per la prima volta due anni fa. Con questi musicisti ho subito sentito un'intesa musicale e umana. È un'orchestra di alto livello, capace di affrontare il repertorio sinfonico dalla fine '700 alla musica contemporanea".

Il suo mandato con la Nazionale della Rai durerà fino al 2012/2013. Che traguardi intende raggiungere in questi anni?

"Certo, è importante porsi traguardi. Ma nella musica classica in realtà non ci si ferma mai. Questa ricerca 'permanente' rappresenta la bellezza e il fascino di questo mestiere... L'orchestra è un giardino dove crescono tante piante. E ci vuole un giardiniere per mantenerlo in ordine. Io amo un giardino

dove gli elementi possano crescere in libertà ma in uno spazio definito e organico".

L'Osn è un ensemble prestigioso. Come si muoverà: nel solco della tradizione o verso nuovi indirizzi?

"L'Orchestra ha un passato importante. Ma è anche necessario avvicinare le grandi opere del repertorio con uno spirito aperto. Mi piace molto la musica di fine '800-inizi '900. Abbiamo già affrontato questo periodo con l'Orchestra: Janáček, Strauss, Webern, Bartók, Rachmaninov. Con loro desidero proseguire l'esplorazione di compositori quali Debussy, Ravel, Mahler, Zemlinsky, Schreker, Stravinskij... Un giorno vorrei dirigere anche Bruckner. E nei nostri programmi non mancheranno Haydn e Mozart, fondamentali per la pulizia di un'orchestra".

Che cosa significa per un artista affermato, ma anagraficamente giovane come lei, essere nominato direttore principale Rai di Torino?

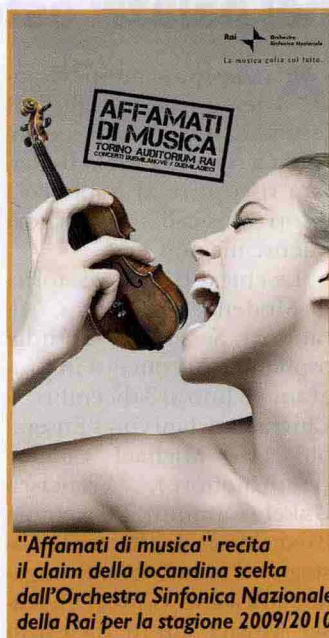
"È una soddisfazione personale, un riconoscimento del mio lavoro e, nello stesso tempo, una grande responsabilità. Sono impaziente e pieno di energia per la nuova avventura, umana e musicale, che mi attende".

Daniela Zacconi

Concerto sinfonico, orchestra del Teatro San Carlo, dir. Juraj Valčuha Napoli, Auditorium Rai 17 e 18 ottobre

L'Orchestra della Rai ha fame di musica

Spot pubblicitari accattivanti - «Affamati di musica» recita il *claim* -, molto repertorio e grandi solisti. Sono questi i principali ingredienti scelti da **Cesare Mazzonis** per la nuova stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, che apre giovedì 15 ottobre a Torino con un "tutto Beethoven" (*Egmont*, ouverture e musiche di scena, e *Terza Sinfonia*); sul podio **Stefan Anton Reck** e l'attore austriaco **Klaus Maria Brandeur** come voce recitante. In cartellone - il primo interamente firmato dal neodirettore artistico - è dato grande spazio agli autori del periodo Romantico senza però tralasciare gli anniversari di Mendelssohn e Haydn. Oltre al Genio di Bonn, Brahms, Chopin e tante pagine di Schumann, a cui sarà dedicato anche un convegno. Nella stagione 2009/2010 farà il suo debutto sul podio dell'Auditorium Rai **Juraj Valcuha**, il nuo-



"Affamati di musica" recita il *claim* della locandina scelta dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai per la stagione 2009/2010

vo direttore principale dell'Orchestra. Il giovane maestro ceco, 33 anni, sarà protagonista di due concerti e una serata di danze in programma il 23 dicembre a soli 10 euro.

Jeffrey Tate, (Direttore Onorario che dirigerà tre le altre *L'enfant et les sortilèges* di Ravel in forma semi-scenica), **James Conlon**, **Roberto Abbado**, **Christopher Hogwood**, **Nicola Luisotti**, **Wayne Marshall**, **John Axelrod**, **Christian Arming** e **Diego Matheuz** sono le altre bacchette del programma che, tra i suoi interpreti, vanta artisti di sicuro richiamo come i pianisti **Radu Lupu**, **Louis Lortie**, **Piotr Aderzewski** e **Angela Hewitt**, i violoncellisti **Natalia Gutman** ed **Enrico Dindo** e alcuni tra i più grandi violinisti del momento come **Leonidas Kavakos**, **Nikolaj Znaider** e la giovane **Sayaka Shoji**. Le proposte più originali sono **Paolo Poli** (*Pierino e il lupo* di Prokofiev), il Concerto di Natale da Assisi (in eurovisione) e la Festa delle nuove voci. Come di consueto tutta la stagione sarà trasmessa da Rai Radio 3. Per informazioni, tel. 011-8104653.